

<b>Mittente</b>	Rinaldi Cesare	<b>Destinatario</b>	Prosperi Costantino
<b>Data</b>	14/5/1611	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Lucca
<b>Incipit</b>	La fatica dell'intelletto è madre de gli honori		
<b>Contenuto</b>	Loda Prosperi perché dedica il suo talento poetico solo alle rime spirituali [Prosperi partecipò con il sonetto "Questo degli altri più mirabil fiore" alla raccolta di poesie sacre 'Il fiore della granadiglia', Bologna, Bartolomeo Cocchi, 1609, p. 25]. Rinaldi invece si è dedicato a poesie "vane" e se ne pente. Ringrazia l'amico perché i suoi versi lo invitano a lasciare gli amori terreni.		
<b>Fonte</b>	Cesare Rinaldi, Lettere, Bologna, Cochi, 1620, vol. 1, pp. 356-357		
<b>Compilatore</b>	Chiesa Federica		